

**L'INTERVISTA** «Missione da lupo della Bedea. La comicità è protagonista del festival, si propone di regalare un momento di gioia»

## Gaspari: «Checco mi parlò di un'idea lo la trovai fin da subito bellissima»

Il Festival del teatro, della musica e della comicità? Roba da lupi della Bedea!

Ne è convinto Giorgio Gaspari, che con il progetto ha un rapporto pluriennale in virtù del legame, rinsaldato in maniera costante, con Fondazione del Varesotto e Fondazione Cariplo, da sempre partner del festival.

«Con Checco condividiamo le origini luinesi: i miei nonni hanno una casa proprio sul monte Bedea, sopra Luino. Un posto molto tosto, esattamente come il progetto di Checco: radicato nel territorio, legato al territorio e anche ruspante. Si tratta di una missione da lupo della Bedea, ce lo diciamo sempre quando capita di

parlare di impegni per i quali occorre buttare il cuore oltre l'ostacolo, proprio come fa Checco con il suo festival».

### Gli albori della kermesse

«Mi parlò di un'idea che nasceva da un dato di fatto: la constatazione di partenza era quella per cui, nel luinese, insistesse una grossa e importante tradizione di comicità. Mi chiese cosa ne pensassi. non potei che replicare che, per me, si trattava un'idea bellissima e così demmo un piccolo patrocinio per farlo partire, una iniezione, uno spunto per la partenza».

**E ci videro bene alla Fondazione: fu un successo, il primo**

«Tutte le iniziative che si rivelano interessanti per storia, tradizione e vocazione, cerchiamo di accompagnarle nella loro prima edizione. Il progetto ha poi partecipato a diversi bandi riconducibili sia a Fondazione del Varesotto che a Fondazione Cariplo presentandosi con tagli diversi in un'evoluzione che ha saputo cogliere sfide sempre nuove fino a diventare, di volta in volta, assai più ampio non solo per numero di comuni coinvolti e tappe effettuate - fino alla sponda piemontese - ma anche autorevoli personalità del mondo della comicità».

### Un esempio? La scuola di comicità

«Non finanziamo lo spettacolo di

un comico già famoso che fa cassetta. La presenza in chiave culturale, interessando i giovani, ha fatto sì che Fondazione Comunitaria del Varesotto lo sostenesse.

Il lato culturale del festival è un po' lo stesso che animava Piero Chiara: come questi era in grado di leggere tutto ciò che succedeva nella società provinciale e riproporlo successivamente in chiave comico-sarcastica, così si propone di incidere la comicità che si ritrova nel festival, il cui intento è di regalare un momento di gioia».

Oltre ciò, un progetto che presentava piani economici sostenuti e attraverso impegni pubblici e privati, con equilibri finanziari sempre rispettati. ■ **E. Bot.**

